PROTOCOLLO DI INTESA

fra

IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

LA REGIONE PIEMONTE

LA REGIONE PUGLIA

LA REGIONE CAMPANIA

e

GE Avio Srl

(di seguito “Avio Aero”)

di seguito anche indicati collettivamente come le “Parti”

PREMESSO CHE

L'industria aerospaziale è stata riconosciuta dalla Commissione Europea come settore manifatturiero con valenza strategica quale “fornitore di sicurezza” e come significativo driver tecnologico ed economico per l'Europa, con significativi impatti sia sul settore civile che su quello della difesa. Il settore fornisce infatti benefici all'economia europea con tecnologie avanzate, applicazioni, sistemi e servizi, i cui investimenti generano effetti moltiplicatori nell'economia più elevati rispetto ad altri settori economici.

L'aeronautica, in tutte le sue componenti, inclusa l'elettronica ad alta tecnologia, rappresenta l'area a maggiore rilevanza del settore aerospaziale, rappresentandone in Italia il 70% del valore, con un fatturato pari circa a 10 miliardi di euro e circa 35.000 addetti diretti nel 2013. Nel ranking europeo dell'offerta aeronautica l'Italia ha la quarta posizione rispetto a Paesi con investimenti più elevati e “campioni nazionali” più numerosi e di dimensioni più ampie, oltre ad una *supply chain* composta da circa un centinaio di Piccole e Medie Imprese (PMI) attive nella produzione di componenti e sottosistemi per le aziende maggiori, e in alcuni casi anche protagonista in settori di nicchia, dalla ricerca all'ingegnerizzazione, dal supporto logistico alla produzione di materiali ed equipaggiamenti particolari, operanti sull'intero territorio nazionale.

Il Programma Quadro europeo per la Ricerca e l’Innovazione 2014 – 2020 (Horizon 2020), in particolare il programma “Smart, green and integrated transport” (quarto obiettivo del Pillar “Societal challenge”) individua, tra i suoi obiettivi, la realizzazione di un sistema di trasporto europeo efficiente sotto il profilo delle risorse, rispettoso dell’ambiente e sicuro per i cittadini. Le attività del programma di lavoro si basano su un approccio incentrato sulle sfide, riunendo risorse e conoscenze provenienti da una molteplicità di settori, tecnologie e discipline e intendono coprire attività che spaziano dalla ricerca alla commercializzazione, incentrandosi su quelle connesse all’innovazione, quali i progetti pilota, i dimostratori, i banchi di prova e il sostegno agli appalti pubblici anche precommerciali.

Il Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca, in applicazione della normativa comunitaria riguardante la programmazione 2014-2020 dei fondi di sviluppo e di investimento europei (fondi SIE), ha definito, in materia di ricerca e innovazione, una Strategia nazionale di specializzazione intelligente, intesa come strategia di innovazione nazionale che individua specifiche aree tematiche prioritarie di intervento che riflettono un elevato potenziale imprenditoriale in termini di posizionamento competitivo, in grado di rispondere alle opportunità emergenti e ai futuri sviluppi del mercato. In particolare, tale strategia nazionale di specializzazione intelligente individua, tra le aree tematiche prioritarie di intervento, quella relativa a Industria intelligente e sostenibile, energia e ambiente, finalizzata a combinare lo sviluppo produttivo con la sostenibilità ambientale e l’innovazione tecnologica, con riferimento alla ricerca di soluzioni tecnologiche destinate a ottimizzare i processi produttivi, sviluppare metodi di produzione di prodotti realizzati con nuovi materiali, attraverso l’utilizzo della mecatronica, della robotica e di tecnologie ICT avanzate. Altra area tematica di intervento prevista nella strategia di specializzazione intelligente è quella dell’aerospazio e difesa in cui, tra le traiettorie tecnologiche di sviluppo a priorità nazionale, sono indicati: i green engine per la riduzione dell’impatto ambientale, gli UAV (Unmanned Aerial Veichles) a uso civile e gli ULM (Ultra Légere Motorisé).

Il Ministro dello sviluppo economico, con propria direttiva del 6 novembre 2013, ha individuato, tra le altre, quali aree tecnologiche prioritarie per accrescere la competitività, il posizionamento e i livelli occupazionali delle imprese del settore aeronautico, i

componenti e i sistemi di propulsione, indicandoli quali domini tecnologici con elevato contenuto di innovazione.

La Regione Piemonte ha predisposto il documento di “Strategia per la specializzazione intelligente del Piemonte”, presentato contestualmente al Programma Operativo Regionale FESR 2014/2020 e, attualmente, in fase di negoziazione tra Regione e Commissione Europea, quale quadro di riferimento per orientare le risposte della Regione alle nuove sfide per lo sviluppo di un percorso di innovazione che faccia leva su specializzazioni particolarmente promettenti per il territorio e le imprese locali, in relazione alle specificità esistenti e ai nuovi bisogni della società. Tra gli obiettivi di prioritaria importanza risultano l’innovazione nei settori della tradizione industriale piemontese (aerospazio, automotive, chimica verde, mecatronica e *made in*, che in Piemonte si traduce essenzialmente in agroalimentare e tessile) e l’uso dell’innovazione come strumento per disegnare nuove traiettorie e valorizzare nuove competenze, a cui si aggiungono ulteriori strumenti predisposti dalla Regione e volti a migliorare la competitività di ambiti tematici che rappresentano driver di sviluppo del territorio, nonché a sostenere il finanziamento di progetti di grande dimensione che prevedano anche la compartecipazione di sistemi produttivi e di ricerca extra regionali (progetti nazionali, progetti interregionali, progetti europei) in settori e domini tecnologici di comune interesse e rilevanza.

La Regione Puglia ha predisposto il documento “SMART PUGLIA 2020 – Strategia regionale di specializzazione intelligente” quale proposta di visione prospettica di un nuovo modello di sviluppo economico responsabile, basato sul potenziamento progressivo e collettivo di capacità d’interconnessione e dialogo e un uso intelligente, inclusivo e sostenibile delle tecnologie. La Strategia regionale è finalizzata al rafforzamento delle capacità competitive del sistema produttivo regionale, alla valorizzazione dei talenti e delle competenze come fattore chiave del cambiamento, alla diffusione della digitalizzazione come acceleratore della “intelligenza”. Il documento individua tre aree di innovazione prioritarie: la Manifattura Sostenibile (fabbrica intelligente, aerospazio, mecatronica), la Salute dell’Uomo e dell’Ambiente (benessere della persona, green e blu economy, agroalimentare e turismo) le Comunità Digitali, Creative e Inclusive (industria culturale e creativa, servizi, social innovation, design, innovazione non R&D). Il documento individua in maniera puntuale gli strumenti di gestione per le politiche di innovazione e le direttrici di intervento.

Nell'area Manifattura sostenibile una specifica attenzione è posta al settore dell'Aerospazio. La Puglia è, infatti, una regione fortemente impegnata nello sviluppo del proprio sistema aerospaziale e può oggi vantare la presenza sul territorio di aziende molto all'avanguardia, grazie a varie forme di sostegno alla collaborazione pubblico privata che hanno consolidato in questo ambito un vero e proprio sistema industriale regionale competitivo a livello internazionale.

La Regione Campania, nel suo Piano strategico allegato al Patto per il Sud, nel suo documento di Strategia regionale di innovazione per la specializzazione intelligente RIS3 CAMPANIA 2014-2020, attualmente in fase di negoziazione con la Commissione Europea, che verrà precisato con il Piano di Azione, nonché nel Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 approvato il 1° dicembre 2015 con Decisione C(2015) 8578, ha individuato le traiettorie di sviluppo innovativo e trasferimento tecnologico che stanno emergendo a livello globale nell'ambito dell'aerospazio. Tali traiettorie avranno ad oggetto soluzioni ed applicazioni in grado assicurare un adeguato livello di competizione sovraregionale in complementarietà con le catene del valore internazionale, con una adeguata attenzione alla dimensione sociale oltreché economica.

L'obiettivo finale che la Regione Campania intende perseguire è quello di rafforzare le iniziative di ricerca e sviluppo e investimenti produttivi nell'industria aerea e spaziale, di sviluppo infrastrutturale per la ricerca industriale ed applicata nell'ambito del dominio tecnologico-produttivo della filiera aerospaziale, incentivarne il tessuto imprenditoriale, qualificarne i lavoratori interessati anche attraverso l'integrazione dei fondi.

In linea con la strategia di sviluppo sopra delineata, la Campania con l'approvazione delle Legge regionale n. 11 del 14 ottobre 2015, ha avviato un importante processo di semplificazione normativa e amministrativa in grado di razionalizzare i procedimenti e le azioni di propria competenza, rendendo più semplice e diretto il rapporto tra amministrazione, cittadino e imprese. Tale semplificazione, che per le attività di impresa ha previsto l'istituzione dello Sportello Unico Regionale per le Attività Produttive, consentirà, tra l'altro, il miglioramento della gestione degli interventi attraverso l'introduzione di una disciplina più rigida delle scadenze temporali dei procedimenti amministrativi, in grado di rendere più certi i programmi d'investimento proposti sul territorio.

In data 11 gennaio 2016 il Ministero dello Sviluppo Economico e Avio Aero hanno sottoscritto un Memorandum of Understanding in merito a possibili investimenti in ambito di ricerca e sviluppo e di innovazione dei processi produttivi.

VISTO

- il Decreto 1 aprile 2015 del Ministro dello sviluppo economico, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 13 maggio 2015, n. 109, recante “Intervento del Fondo per la crescita sostenibile a favore di progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell’ambito di accordi tra il Ministero dello sviluppo economico, le Regioni e altre amministrazioni pubbliche per sostenere la competitività di imprese di rilevanti dimensioni e di specifici territori”;

- in particolare l’art. 1, comma 2, del predetto decreto 1 aprile 2015 che prevede che i progetti sono realizzati nell’ambito di accordi di programma sottoscritti dal Ministero con le Regioni, finalizzati a favorire la competitività dei territori ovvero lo sviluppo, anche diretto alla salvaguardia dei livelli occupazionali, di singole imprese interessate da processi di riorganizzazione aziendale e produttiva;

- il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 9 dicembre 2014 che ha aggiornato, in conformità con le nuove disposizioni comunitarie (regolamento UE n. 651/2014) valide per il periodo 2014 – 2020, le regole di funzionamento dei contratti di sviluppo, strumento agevolativo “negoziale” dedicato al sostegno di investimenti strategici ed innovativi di grandi dimensioni, con l’obiettivo, tra gli altri, di favorire il riposizionamento competitivo di aziende operanti nei tradizionali settori di specializzazione (qual’ è il settore aeronautico), anche attraverso la promozione di investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale;

- in particolare l’articolo 4, comma 6, del predetto decreto 9 dicembre 2014 che prevede che specifici accordi di programma, sottoscritti dal Ministero e dalle Regioni, dagli enti pubblici, dalle imprese interessate, possono destinare una quota parte delle risorse disponibili per l’attuazione degli interventi previsti dallo stesso decreto 9 dicembre 2014 al finanziamento di iniziative di rilevante e significativo impatto sulla competitività del sistema produttivo dei territori cui le iniziative stesse si riferiscono;

- la legge regionale n. 34/2004 in materia di “Interventi per lo sviluppo delle attività produttive” con la quale la Regione Piemonte persegue l’obiettivo di disciplinare gli interventi per lo sviluppo e la qualificazione delle attività produttive, per l’incremento della competitività e per la crescita del sistema produttivo e dell’occupazione in una prospettiva di sviluppo sostenibile e di contenimento dei consumi energetici;

- la deliberazione n. 36-2237 del 22/6/2011, con cui la Giunta Regionale del Piemonte ha approvato il Programma 2011/2015 per “la competitività delle imprese, la ricerca, l’innovazione, la valorizzazione e la protezione degli intangibili”, basato sulla sopra richiamata legge 34/2004 per le Attività Produttive, nella quale viene indicato che, in ossequio al principio di sussidiarietà, le misure dedicate a progetti e/o investimenti di consistenti dimensioni dovranno consentire la cooperazione operativa con iniziative di livello nazionale o sovra nazionale o con iniziative che coinvolgano più Regioni italiane e /o europee;
- la Misura 1.1 Piattaforme tecnologiche prevista nell’Asse 1 del sopra richiamato Programma pluriennale, che si propone di finanziare pochi e selezionati macroprogetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale afferenti ad ambiti tematici di prospettiva, ben definiti e circoscritti, relativamente ai quali siano presenti in Piemonte leader tecnologici, competenze qualificate nell’ambito del sistema produttivo e delle Università ed un significativo numero di piccole e medie imprese, che possano essere aggregate alle piattaforme e coinvolte nella realizzazione dei progetti. Le singole piattaforme dovranno essere focalizzate, tra gli altri, anche e in particolare sul settore dell’aerospazio;
- la Decisione C(2015) 922 della Commissione Europea in cui viene adottato il Programma Operativo Regionale FESR Piemonte per il periodo 2014-2020, nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione” attraverso il quale la regione intende concorrere alla spesa in particolare mediante ricorso agli strumenti a disposizione per il sostegno della ricerca industriale e sviluppo sperimentale promossi da soggetti in ambiti scientifici e produttivi ad alto contenuto di conoscenza e tecnologia nei settori produttivi dominanti;
- la L.R. n. 10/2004 recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” con la quale la Regione Puglia disciplina le modalità di approvazione dei regolamenti attuativi;
- il Regolamento regionale n. 17/2014 “Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE” che disciplina l’applicazione nella Regione Puglia dei regimi di aiuto e degli aiuti individuali, esentati dall’obbligo di notifica preventiva a norma del Regolamento (UE) 651/2014;
- la Decisione C(2015) 5854 del 13/8/2015 della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo FESR / FSE a titolarità della Regione Puglia per il ciclo di programmazione 2014-2020, nell’ambito del quale la Regione intende

rafforzare la politica industriale regionale a sostegno della crescente domanda di investimenti industriali in Puglia, con riferimento anche alle imprese di grande dimensione mediante regimi di aiuto mirati e selettivi finalizzati a sostenere l'innovazione del sistema industriale regionale contribuendo ad elevare il contributo dell'industria manifatturiera sul totale del valore aggiunto regionale;

- la pubblicazione a giugno 2015 degli avvisi a sportello per la presentazione delle istanze a valere sui Contratti di Programma regionali per le grandi imprese e dei PIA (Programmi Integrati di Agevolazione) per le piccole e medie imprese;

- vista la Decisione C(2015) 8578 della Commissione Europea con la quale viene adottato il Programma Operativo Regionale FESR Campania 2014-2020 e, in particolare, gli obiettivi specifici previsti nell'Asse I "Ricerca e Innovazione" e dell'Asse III "Competitività del sistema produttivo", volti al rafforzamento del tessuto produttivo, al sostegno dei processi di evoluzione innovativa dei domini tecnologici-produttivi strategici per la competitività regionale e al potenziamento delle infrastrutture della ricerca e dell'innovazione del sistema regionale.

- la legge regionale della Campania n.11 del 14 ottobre 2015 recante "Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficienti l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa. Legge annuale di semplificazione 2015".

CONSIDERATO CHE

- Avio Aero è da tempo un'azienda tecnologicamente all'avanguardia, leader nella progettazione e produzione di sottosistemi chiave per la propulsione di velivoli. Con l'acquisizione nel 2013 da parte della General Electric, la società è entrata a far parte del gruppo industriale più importanti nel settore dei propulsori aeronautici civili, con significative prospettive di sviluppo delle competenze e del proprio ruolo. Avio Aero è presente con sei stabilimenti produttivi in Italia: in Piemonte, in Campania, e in Puglia.

- Avio Aero, in presenza di agevolazioni a sostegno di nuovi investimenti, prevede di poter cogliere opportunità di sviluppo per i siti produttivi italiani, grazie alla possibilità di estendere il portafoglio ordini, investire in Ricerca e Sviluppo e

innovare i processi. L'aumento dei volumi previsti potrà comportare ulteriori ricadute positive anche sulle piccole e medie imprese dell'indotto.

- Avio Aero ha presentato alle Amministrazioni sottoscrittrici del presente Protocollo un programma articolato di interventi (di seguito anche "Piano d'Impresa"), riportato in allegato al presente Protocollo, facendone parte integrante, che prevede investimenti produttivi e attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei siti produttivi di Rivalta di Torino (TO) (anche attraverso il coinvolgimento dei siti di Borgaretto di Torino (TO) e Cameri (NO), Pomigliano d'Arco (NA), Bari e Brindisi.

- Il Ministero dello sviluppo economico, la Regione Campania, la Regione Puglia e la Regione Piemonte giudicano gli interventi previsti dal documento progettuale presentato dalla Avio Aero pienamente coerenti con le finalità e gli obiettivi perseguiti nell'ambito delle rispettive linee programmatiche in materia di ricerca, innovazione e sviluppo locale individuate con le direttive e gli strumenti sopra citati.

Tutto ciò premesso, le Parti:

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1

Finalità e ambito di intervento

1. Le Premesse e le considerazioni formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

2. Il presente Protocollo si pone la finalità di perseguire gli obiettivi contenuti nelle singole iniziative territoriali previste dal Piano d'Impresa per la crescita delle competenze e maturazione delle piattaforme tecnologiche di Avio Aero, tra cui:

- tecnologie per la propulsione efficiente ed eco-compatibile a Rivalta di Torino, in Piemonte;
- sviluppo di un sistema di controllo per motori aeronautici e aero derivati a Bari, in Puglia;
- ricerca e sviluppo di trasmissioni meccaniche per motori aeronautici e tecnologie innovative di tipo additivo a Brindisi, in Puglia;

- sviluppo tecnologico di combustori e componenti turbina a Pomigliano d'Arco, in Campania;
- innovazione dei processi per la produzione e riparazione dei componenti di motori aeronautici di nuova generazione e innovazione dei sistemi per l'erogazione di servizi e utenze di sito a Pomigliano d'Arco, in Campania;
- innovazione dei processi per la produzione e riparazione dei componenti di motori aeronautici di nuova generazione a Brindisi, in Puglia;
- innovazione dei sistemi in logica *smart factory* per l'erogazione di servizi e utenze di sito nell'ambito dei processi di progettazione, produzione e manutenzione di componenti di motori aeronautici di nuova generazione in Campania e Puglia.

Le nuove competenze e tecnologie saranno applicabili ai propulsori civili di nuova generazione per i segmenti: general aviation, trasporto a bassa capacità, velivoli a pilotaggio remoto, velivoli regionali, narrow body e wide body e alle turbine a gas aéro-derivate.

ARTICOLO 2

Investimenti complessivi

1. Gli interventi che formeranno oggetto delle domande di agevolazione sono articolati sui singoli territori regionali e prevedono investimenti con i seguenti costi stimati dall'azienda:

- 40 milioni di euro presso i siti in Piemonte in attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
- 50 milioni di euro presso i siti in Puglia in attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, cui si aggiungono 50 milioni di euro di innovazione di processi produttivi;
- 10 milioni di euro presso i siti in Campania in attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, cui si aggiungono 50 milioni di euro di innovazione di processi produttivi.

ARTICOLO 3

Impegni delle parti pubbliche

Le parti pubbliche si impegnano, ciascuna per le attività ed i programmi di propria competenza:

1. a sostenere la progettualità di Avio Aero, individuando congiuntamente le specifiche azioni e le più opportune modalità di attivazione degli strumenti di sostegno, anche attraverso eventuali accordi di programma per il cofinanziamento dei progetti individuati dal citato Decreto 1 aprile 2015, in coerenza con le normative nazionali ed europee applicabili e nel rispetto delle articolazioni in cui è definito il Piano d'Impresa;

2. ad assicurare le attività di monitoraggio e di coordinamento istituzionale per l'attuazione del presente Protocollo;

3. a garantire il necessario allineamento tra le Parti, nel caso in cui si renda necessario interfacciarsi con soggetti terzi, in merito al contenuto del presente Protocollo o degli investimenti contenuti nel Piano d'Impresa;

4. nel più breve tempo possibile, a valutare le domande di agevolazione che Avio Aero presenterà ai sensi dell'art. 4 in attuazione delle singole iniziative individuate nell'ambito del Piano di Impresa ed a concedere le agevolazioni spettanti, subordinatamente alla positiva valutazione dei soggetti gestori, sulla base della disciplina dei regimi di aiuto applicabili e delle risorse a tal fine disponibili. La valutazione dei soggetti gestori potrà tener conto dei possibili impatti industriali dei risultati dei progetti di ricerca e sviluppo indicati da Avio Aero nelle domande di agevolazione;

5. a procedere periodicamente alla verifica dell'adempimento del regolare svolgimento delle attività oggetto delle singole iniziative di investimento previste da Avio Aero e, se necessario, proporre eventuali aggiornamenti al Comitato Tecnico del Protocollo di cui al successivo art. 5.

ARTICOLO 4

Impegni della Avio Aero

Avio Aero si impegna:

1. nel contesto della normativa di riferimento di cui sopra, a perseguire le finalità di cui all'art. 1 attraverso la presentazione agli enti competenti per l'erogazione di finanziamenti e contributi di proposte definitive di ricerca e sviluppo e

innovazione di processi (di seguito “Proposte Definitive”) articolate sui territori delle Regioni firmatarie del presente Protocollo, già descritte nei loro contenuti generali nel Piano d’Impresa allegato al presente Protocollo e i cui costi stimati sono quelli indicati nell’art. 2;

2. a realizzare, fino al valore individuato nelle singole Proposte Definitive di cui al precedente punto 1), i progetti per i quali, a valle della positiva valutazione dei soggetti gestori e della determinazione dei costi ammissibili, verranno concesse, sulla base di quanto previsto dall’art. 3 comma 4, le agevolazioni da parte delle Regioni competenti e/o del Ministero dello sviluppo economico, finanziando con risorse proprie l'importo non coperto da fonti pubbliche fino all’importo massimo individuato per ciascun progetto nella relativa Proposta Definitiva;

3. porre in essere ogni iniziativa necessaria per assicurare il rispetto degli obblighi di trasparenza e delle verifiche previste dalla disciplina comunitaria.

ARTICOLO 5

Comitato Tecnico del Protocollo

1. Per il coordinamento, l’attuazione e il monitoraggio degli interventi di cui al presente Protocollo è istituito un Comitato Tecnico composto da cinque membri di cui due in rappresentanza del Ministero dello Sviluppo Economico e uno ciascuno in rappresentanza delle Regioni Piemonte, Puglia e Campania. Al Comitato potrà essere invitata a partecipare anche la Avio Aero.

2. Con decreto direttoriale il Ministero dello sviluppo economico, entro sessanta giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo, nomina i componenti del Comitato Tecnico su indicazione delle parti pubbliche e ne indica il Presidente.

3. Il Comitato Tecnico ha il compito di provvedere a:

- monitorare e coordinare le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi del presente Protocollo;
- valutare le eventuali variazioni del Protocollo, fermo restando che sono ammissibili solo le variazioni che siano approvate all’unanimità dalle Parti;
- verificare annualmente lo stato di attuazione delle attività indicate nel presente Protocollo, predisponendo un’apposita relazione.

4. Il Comitato Tecnico si riunisce almeno una volta all’anno e comunque tutte le volte che il Presidente lo riterrà opportuno e/o dietro richiesta di ciascuna Parte.

ARTICOLO 6

Termine del Protocollo

1. Il presente Protocollo ha durata fino al 31 dicembre 2019, salva la facoltà per concorde volontà delle Parti, di prorogarne l'efficacia o di rinnovarlo in tutto o in parte per il pieno conseguimento dei suoi obiettivi.

ARTICOLO 7

Disposizioni generali e finali

1. Il presente Protocollo è vincolante per i soggetti sottoscrittori.
2. Per unanime volontà delle Parti possono aderire al Protocollo altri soggetti pubblici e privati la cui partecipazione ed azione sia necessaria o comunque opportuna per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Protocollo.
3. Il presente Protocollo potrà essere modificato solo mediante atto scritto firmato dalle Parti.
4. Le Parti si obbligano a compiere tutti gli atti necessari alla sua esecuzione.

Il presente Accordo è sottoscritto con firme digitali ai sensi del D. Lgs. n. 82 del 7 Marzo 2005 e successive modifiche.

Ministero dello Sviluppo Economico

Regione Piemonte

Regione Puglia

Regione Campania

GE Avio Srl